

Il progetto
SCUOLA, ECONOMIA E AMBIENTE

Il programma nazionale
Promosso dall'Università di Torino ha coinvolto oltre 4000 studenti italiani

La I C del "Tacito"
Ha presentato un'iniziativa chiamata "Cibus Noster" basata sul baratto

La rivoluzione del baratto

Dagli studenti del liceo classico di Terni un'innovativa proposta all'agorà "Scienza attiva" di Torino

di ARNALDO CASALI



Cibus Noster
India Ricchi presenta il progetto

TERNI - Tornare al passato per guardare al futuro, riscoprire il proprio territorio in un mondo globalizzato, sposare l'agricoltura con i social network, scavalcare la moneta per superare la crisi riscoprendo una dimensione familiare del consumo.

La rivoluzione dell'agroalimentare parte da un gruppo di ragazzi di quindici anni del liceo classico di Terni, che all'agorà "Scienza attiva" di Torino hanno presentato un progetto innovativo che adottando lo strumento del baratto si propone di favorire lo scambio, a costo zero, di prodotti agroalimentari all'interno dei confini umbri.

"Scienza attiva" è un progetto di

informazione, confronto e dialogo promosso dall'Università di Torino in collaborazione con Iren (multiutility attiva nella settore dell'energia). Partito lo scorso novembre e conclusosi alla fine di aprile, il percorso promosso da "Scienza attiva" si è sviluppato tra le aule e il web coinvolgendo oltre 4000 studenti, insegnanti e ricercatori di tutta Italia, che hanno elaborato ad una serie di proposte in merito al futuro dell'agricoltura, dell'alimentazione e della sostenibilità energetica.

Tra queste anche quella della classe I C del liceo classico di Terni, che all'evento finale ha presentato il progetto "Cibus noster", che attraverso un gruppo facebook e una serie di regole bene articolate propone lo scambio di prodotti ali-

mentari a chilometro e a costo zero. Un vero e proprio ritorno ad un'economia locale e familiare nell'epoca in cui tanto economia quanto alimentazione hanno raggiunto un livello di globalizzazione da presentare controindicazioni a dir poco patologiche.

A illustrare il progetto nel corso di un dibattito nell'aula magna dell'Università di Torino che ha visto tra i partecipanti anche Franco De Micheli e Amedeo Reyneri dell'Università di Torino e Gianluigi Bulsei dell'Università del Piemonte orientale, sono state le studentesse India Ricchi e Ludovica Mancinelli, che lo hanno sintetizzato anche in un articolo scritto per il Nuovo Corriere Nazionale e che trovate qui sotto.

Su Facebook rinasce l'economia agricola

Si regola online lo scambio di prodotti alimentari

di INDIA RICCHI e LUDOVICA MANCINELLI *

TERNI - La nostra regione ha una tradizione di produzione agricola molto antica e ricca. In particolare la campagna ternana è citata da molte fonti storiche, a partire dall'età romana, come particolarmente fertile, gra-

L'obiettivo

Incentivare il consumo di prodotti tipici e l'agricoltura a Km zero riducendo costi di intermediazione e impatto ambientale

zie alla qualità del terreno, all'abbondanza di acqua e al clima favorevole.

Alla fine dell'800 la nascita dell'industria ha profondamente modificato la struttura urbanistica del territorio e la sua composizione sociale. Ma il legame con la campagna non si è

mai interrotto: gli operai delle fabbriche erano perlopiù di origine contadina, e quando potevano, sceglievano di abitare in case corredate di un piccolo appezzamento di terreno da adibire a orto e all'allevamento di animali da cortile.

La nostra proposta si ricollega direttamente alle nostre tradizioni: l'iniziativa "Cibus Noster" si propone di favorire lo scambio, a costo zero, di prodotti agroalimentari all'interno dei confini umbri. Perciò la finalità principale del progetto è sicuramente quella di incentivare il consumo di prodotti tipici. Infatti, il miglior modo di sentirsi a casa, è mangiare i prodotti della propria terra. Di conseguenza, un altro obiettivo è quello di promuovere l'agricoltura a chilometro zero, in modo tale da ridurre i costi delle intermediazioni e l'impatto ambientale nonché quello di limitare gli sprechi. E come mettiamo in pratica tutto ciò?

Attraverso la creazione di un gruppo Facebook, che permetta una comunicazione veloce ed efficace tra i membri, i quali dovranno risiedere in Umbria. Il gruppo si basa sullo scambio di prodotti agroalimentari nell'arco di tempo di un anno. Gli aderenti svolgeranno la propria attività in modo personale, volontario e gratuito, senza fini di lucro, in ragione delle disponibilità agroalimentari personali.

Ad ogni prodotto viene assegnato un punteggio pari al suo prezzo di mercato medio al Kg/l. I vari punteggi, verranno raccolti ed esposti in una tabella di riferimento all'interno del gruppo.

Chi fornisce il prodotto acquista punti positivi pari ai punti per kg/L di prodotto fornito; allo stesso modo chi acquisisce il prodotto acquista punti negativi pari ai punti per kg/L di prodotto acquistato. Sia le forniture che le acquisizioni saranno monitorate dagli amministratori, che provvederanno



Cibus Noster
I ragazzi della I C del "Tacito" durante la presentazione a Torino

alla gestione dei punti dopo avvenuto scambio.

Ovviamente i punti positivi potranno essere utilizzati per l'acquisizione di altri prodotti; quelli negativi invece dovranno essere compensati con la fornitura di prodotti.

È importante sottolineare anche che i prodotti acquisiti dovranno essere consumati esclusivamente a livello familiare.

Ogni membro sarà inoltre provvisto di un profilo, nel

quale gli acquirenti potranno lasciare una sorta di recensione, positiva o negativa, che garantirà o meno la qualità dei prodotti del fornitore in questione. Infine, per quanto riguarda l'eventuale espulsione dal gruppo, il membro in questione, prima di poter uscire dal gruppo, dovrà tornare ad avere esattamente o punti, per garantire serietà e rispetto per gli altri membri.

* studentesse del liceo classico "Tacito" di Terni